

Per Il cittadino – “settimanale indipendente di Voghera e dell’Oltrepo” il numero del 7 luglio si apre con un articolo dal titolo chiaro “Anche Voghera contro il neofascismo” che, nel commentare il manifesto sullo scioglimento del MSI firmato da vari rappresentanti di partiti e associazioni, polemizza sulla mancata adesione di DC, PRI e PSDI. L’articolo di fondo è un impegnato commento “Oltre Genova”, nel quale l’analisi dei fatti di Genova porta ad un approccio di certo più radicale di quello del settimanale del PCI. Non a caso si afferma che “...a Genova è stato sconfitto il MSI, non il fascismo, anzi: il fascismo organizzato nel MSI è il falso obiettivo contro cui un più forte, seppur meno appariscente fascismo, devia la vigilanza e la collera del popolo. Un più pericoloso fascismo oggi è portato innanzi dalla DC per mezzo della sua ala destra, con le benedizioni del vaticano e l’appoggio dei comitati civici...”.

All’interno una interessante carrellata sui quotidiani nazionali in merito alle vicende genovesi (dal Giorno all’Unità, dal Secolo d’Italia alla Stampa...).

Il duro attacco alla dc prosegue nel numero del 14 luglio, sempre con un editoriale intitolato “Per la legalità repubblicana”. In esso si afferma che “...la DC ha progressivamente accentuato il suo aspetto di partito restauratore e conservatore...nonostante la tenace, quotidiana opposizione delle sue interne correnti di sinistra, nonostante le frequenti dichiarazioni in senso contrario la DC di fatto è progressivamente passata a destra. Le ultime fasi di tale passaggio sono state la crisi del governo Segni, il fallimento del centro-sinistra, l’aperta alleanza col MSI...”.

Inoltre sullo stesso numero vi è anche un forte richiamo alla partecipazione politica dall’eloquente titolo “scegli la destra chi sta alla finestra”.

Sull’illegittimità del MSI ritorna il settimanale nel numero del 15 settembre con un intervento di prestigio, quello di Alessandro Galante Garrone, esponente della resistenza piemontese, docente universitario e magistrato.

Nel suo articolato intervento Galante Garrone indica come “...è giunta l’ora per tutti di assumersi le proprie responsabilità. Sia ben chiaro che la legalità è quella che è nata dalla Resistenza e si è trasfusa nei precetti della Costituzione e in leggi come quella del ’52 (quella che vieta la ricostituzione sotto qualsiasi forma del partito fascista ndr). Per difendere questo patrimonio dobbiamo essere pronti a lottare con ogni mezzo. Non possiamo assistere passivamente allo scempio delle leggi. Genova insegna...” prosegue inoltre che “...i fascisti d’oggi, i missini, sono una forza trascurabile, ma pericolosi sono i connubi, gli appoggi, le complicità larvate o palesi che essi hanno trovato sulla loro via. Per questo dobbiamo puntare i piedi e dire: il fascismo deve essere spazzato via; e il MSI, dopo le esemplari condanne che la legge impone e i giudici applicheranno, dovrà essere sciolto”.